

stà deliberà contra il re Christianissimo. Scrive, erio dal Papa, e parlò di cose particular di la causa di sier Piero Morexini per san Vicenti; il Papa disse non aver ancora parlato al cardinal et episcopo Campezi et li parleria. Poi introno in cose piacevole, et a la fin il Papa non si poté tenir, e disse non aver mandato per lui per non dar sospeto; ma dovesse ringraziar la Signoria di haver lassato passar i lanzinech. Lui Orator disse la Signoria nostra è devotissima di questa Santa Sede. À inteso il Papa aver dito vol di spexa per le zente dil campo ducati 70 milia; non ha danari; ha dimandato imprestido a Cardinali soi parenti e servitori, e da alcuni è stà servito. Le provision stanno pur sospese con gran mormoration di questa corte. Ha voluto danari da quelli pretendeno esser fati cardinali, i quali hanno scritti li danari in banco conditionadi di darli al Papa hessendo fati cardinali; sichè tien non si potrà ajutar di diti. Questa matina è venuto uno nontio dil signor Renzo da Zere a dirli si era risposta di la Signoria. Li disse di no. Disse aver auto il breve dil Papa di poter venir con 15, e fin do zorni si partiria dito signor Renzo per venir Venezia. Di campo, di Parma, si ha esser gran confusion e discordie in quello per esser li condutieri zoveni e di fazion contraria, nè voleno star sotto il signor Prospero, qual si trova disperato; per il che il cardinal Medici sia stato a Bologna e poi tornato a Firenze. È letere di 21 di Bologna dil zonzer di lanzichenech li, et vanno in campo, et che zonti saranno strenzerano Parma, e fin tre zorni l'averano. Scrive, si provedi di danari per corieri; è creditor ducati 110 e di le sue spese di do mexi; ha impegnato li soi arzentì e convegnirà impegnar di altri volendo viver. La justicia non vol questo li sia fato a lui quello non è stà fatto a niun altro Orator, però prega sia li provisto di danari etc. *Item*, scrive si parte de li per venir in Lombardia el prothonotario di Gambara, qual à fato mal officio de li et tien farà questo instesso dove el si atoverà etc.

190 *Di Napoli, dil secretario Dedo, di 16.* Come era zonto li Berardo napolitano colateral per la retroguardia per farli dar 8 page a metersi in ordine di cavali et arme et farlo cavalear; le qual dieno aver 10 page. Questa matina li baroni, reduti in san Domenico, hanno consultato zereha la risposta di 25 fanti per 100 fochi, per cazar li foraussiti, et hanno terminato voler esser prima con la terra, e uniti risponderano; sichè tien non li vorano far. Et par l'Imperador habi dato tajon a quella cità e regno di ducati 500 milia, et si dà la colpa al conte di Chariati habbi fato dar dito tajon. Et doman si parte domino

Andrea . . . uno di la Sumaria, va a Capua et Aversa per tal exation, et si manderà di altri altrove per il regno etc.

*Di Franza, dil Badoer orator nostro, date a Autun, a di 20.* Come parlò con la illustrissima Madama, e li disse il Re voleva far provisione per la guera, et haria i sguizari 12 milia di li, et il Gran contestabele ha 800 homeni d'arme et bon numero di fantarie de Italia. *Eliam* si fa provision, e per quello intese si tieneno ben satisfati di la Signoria nostra. Disse che il cardinal di Yorch partiva da Cales per venir a Brusa dal re Catolicho, et li oratori di questa Maestà resteriano a Bologna terra di questa Maestà poco distante di Cales, per più soa riputazion, aspetando il suo ritorno. Scrive, si dice Marco Antonio Colona sarà presto. Il Re qui doman zonzerà. La Serenissima Raina è indisposta, non mal di pericolo. Manda letere di Cales, dil Surian orator nostro.

*Di sier Antonio Surian dotor, el cavalier, orator nostro, date a Cales, a di 10.* Coloqui auti col cancelier di Anglia, come il Cardinal ha inteso le zente di l'Imperador aver expugnato uno castelo di Ruberto di la Marchia chiamato Bajon, et aver passà la Mosa, et era andate a uno altro castello e quello teniva obsesso chiamato Sedun; ch'è cosa contra li capitoli di le trieve di sete septimane per il venir qui dil Cardinal. Per il che soa signoria reverendissima l'ha auto molto a mal non sia stà osservato dicte trieve, et per questa causa aver revochà di andar a Brusa, e fati ritornar li carjazi zà aviati, et aver usato gajarde parole di questo contra li oratori cesarei. *Tamen* à inteso ha usà dite parole per far venir diti oratori più a voler la pace. *Tamen* si dice il re Cristianissimo vol venir in persona in campo et venir a la zornata non seguendo acordo. Pur ha inteso il Cardinal anderà a Brusa.

*Di sier Gasparo Contarini orator, date a Brusa, a di 16.* Come a di 14 il reverendissimo cardinal Eboracense intrò de li, come scrisse dovea intrar per soe di 13. Li andò contra la Maestà Cesareia con la corte et oratori per spazio di . . . mia e a la porta era la chieresia che lo aspelò fino hore 23, et incontratosi non scavalchò di la mula ma cavatosi la bareta, cussì fece il Re, et a cavallo si abrazono insieme, et stato cussì tanto che li oratori et alcuni signori potesseno basarli la man, poi si aviò a lai il Re a la terra. Et avea dito Cardinal 200 arzieri vestiti tutti a una livrea. E intrato in la terra, fu preparato alozarlo nel palazzo proprio dove habita questa Maestà, da la qual fu acompagnato fino in camera. Eri matina la